



8 agosto 2015

## Tre strumenti per caso

Nel jazz il trio per antonomasia è ritenuto quello con pianoforte-contrabbasso- batteria, benché la sua storia inizi relativamente tardi con il be-bop, mentre prima e dopo si afferma una serie quasi infinita di triadiche combinazioni fra strumenti a fiato, a corda, a percussione. *Astrea* (CamJazz) del **Mattia Cigalini Trio**, vede il leader ai sax alto e soprano con Gianluca Di Lenno (piano) e Nicola Angelucci (batteria) affrontare il set con un piglio combattivo, senza che si avverta la mancanza dell'imprinting contrabbassistico.

Anche in *The Oldest Living Thing* (CamJazz) di **Fulvio Sigurtà** (tromba e flicorno) con Steve Swallow (basso elettrico) e Federico Casagrande (chitarra acustica) mancherebbe il supporto di uno strumento chiave della sezione ritmica come la batteria, ma il suono dilatato un po' ambient del leader fa sì che i brani si inseriscano assai bene nel gioco e nell'amalgama dell'interplay. **Persino nello sperimentale *Almost Modern 3* (MARDIN) di Mariano Di Nunzio (tromba), Rino Adamo (violino), Sandro Marra (clarinetto) sembra che tutti siano primi solisti, rilasciando un avant jazz convincente nei valori collettivamente esplicitati. (Guido Michelone)**